

Cpr, suicidio di Moussa Balde condannata la direttrice

Ci sono voluti 5 anni per far luce sui fatti che il 23 maggio 2021, Moussa Balde, giovane immigrato guineiano si impiccò nel Cpr (Centro di Permanenza per il Rimpatrio) di corso Brunelleschi a Torino. Una vicenda che ha

suscitato scalpore e che ha impegnato l'allora garante dei detenuti Monica Gallo per avviare il processo di cui si è costituita parte civile. Mercoledì 11 febbraio il Tribunale di Torino ha condannato a un anno di reclusione (con



la condizionale) Annalisa Spataro, all'epoca direttore del Cpr per conto della società di gestione

Gepsa, mentre ha assolto Fulvio Pitanti, responsabile sanitario della struttura. Per l'accusa le condizioni di vulnerabilità psichica di Balde furono sottovalutate. I familiari del giovane, costituiti parte civile con l'avvocato Gianluca Vitale, hanno ottenuto un risarcimento di oltre 350mila euro che dovranno essere versati da Annalisa Spataro e dalla Gepsa.

ANCORA RITARDI

To-Ceres autobus o calesse?

Non c'è pace per la linea ferroviaria Torino-Caselle-Ceres. Lavori di adeguamento della linea hanno richiesto a partire da fine gennaio un servizio sostitutivo di autobus il cui numero si rivela quotidianamente inadeguato causando ritardi a pendolari lavoratori e studenti delle scuole medie superiori in direzione Lanzo, Ciriè, Torino. Il consigliere regionale Alberto Avetta (Pd) ha di recente presentato un'interrogazione sulla linea Torino-Caselle-Ceres. «Il servizio di autobus sostitutivo, attivato per sopperire ai lavori lungo la ferrovia Torino-Caselle-Ceres nelle ore di punta, non regge l'urto della domanda reale» - «si legge fra le sue dichiarazioni - Ogni mattina studenti e lavoratori rimangono a terra, perché non c'è posto sui bus sostitutivi che, oltre ad essere strapieni, non sempre sono sincronizzati con l'arrivo del treno. Dal momento che era a tutti evidente l'impatto del cantiere, come mai non è stato organizzato un servizio sostituito adeguato sia per capienza sia per puntualità? Ancora una volta si ha la prova concreta che la linea Torino-Caselle-Ceres non è considerata strategica e prioritaria e che i disagi dei pendolari non meritano attenzione. Nonostante le rassicurazioni di Rfi sul fatto che non vi sarebbero state altre sospensioni del servizio sulla Torino-Caselle-Ceres siamo costretti a sopportare nuove interruzioni. Di fronte a una situazione che sta esasperando studenti e lavoratori, la Regione Piemonte deve pretendere un cronoprogramma certo dei lavori e la garanzia di un adeguato servizio sostitutivo». Fra gli studenti c'è molto disagio: «Ogni mattina la stessa storia» racconta Francesca, studentessa di quinta all'istituto Albert di Lanzo «Chi usa i mezzi pubblici non arriva a scuola per le 8, perde i primi 20-30 minuti di lezione: il diritto allo studio viene trattato come un dettaglio trascurabile. Il servizio autobus così come organizzato non è una soluzione, è una presa in giro per chi studia e lavora, è l'ennesima dimostrazione di quanto pendolari, studenti e insegnanti non contino nulla. Servono più mezzi, in orario e rispetto per gli utenti».

Tiziana MACARIO

ESPERIENZE - MONICA CRISTINA GALLO AGLI INCONTRI DELLA FONDAZIONE

Mamre: carceri senza progetti

Fondata nel 2001 da suor Giuliana Galli, cottolenghina e Francesca Vallarino Gancia, oggi Fondazione riconosciuta dalla Prefettura, Mamre unisce sostegno psicologico, lavoro sul territorio e attività di socialità. Fin dall'inizio la missione di Mamre è stata offrire cura e sostegno psicologico a persone in condizioni di fragilità psichica, esistenziale e sociale, con un'attenzione particolare ai contesti multiculturali e alle persone migranti: rifugiati, donne vittime di violenza e di tratta, famiglie, adolescenti e minori. L'attività è sostenuta da un'équipe multidisciplinare di circa 40 professionisti. Nel novembre 2023 hanno preso il via le attività del gruppo «Non è l'età», che si riunisce ogni martedì pomeriggio presso la Fondazione in piazzale Croce Rossa Italiana 185/A (fondazionemamre.org). Nato per offrire alle persone anziane del quartiere uno spazio di incontro e condivisione, il gruppo propone attività di lettura, confronto, gioco, ballo, canto e momenti di racconto, per trascorrere tempo insieme in armonia e contrastando l'isolamento. Accanto alla dimensione ludica e relazionale, gli incontri diventano anche occasioni di riflessione e dialogo su temi più ampi, capaci di mettere in relazione le esperienze personali con le questioni sociali e civili, come è accaduto martedì scorso durante l'appuntamento dedicato al tema del carcere. Introdotta da suor Giuliana Galli, è intervenuta Monica Cristina Gallo (nella foto), ex garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino. Dopo la proiezione di un estratto del video Antigone realizzato all'interno della casa circondariale «Lorusso e Cutugno», da cui si è sviluppato un racconto concreto e vissuto della realtà carceraria, si è parlato di sovraffollamento, di spazi, di strutture e di necessità quotidiane. Ma anche di questioni che interrogano profondamente il senso stesso della pena. Tra le domande emerse il paradosso per cui, mentre un ospedale al raggiungimento della capienza non può accogliere nuovi pazienti, il carcere continua invece a riempirsi oltre ogni limite, superando di gran lunga il numero dei posti disponibili, con conseguenze dirette sul-



le condizioni di vita e di cura delle persone detenute. Si è riflettuto anche sulla progressiva riduzione delle attività trattamentali: a Torino, per anni, in carcere si sono attivati progetti culturali, educativi e sociali di grande valore, oggi sempre più difficili da realizzare a causa di procedure complesse, carenze di personale e ostacoli all'ingresso delle persone dall'esterno. Il confronto ha toccato poi il tema dei giovani detenuti, aprendo una riflessione sulla detenzione in Italia e sulla situazione dell'Istituto Ferrante Aporti, anche alla luce degli effetti del decreto Caivano, che ha contribuito ad aumentare il sovraffollamento nelle carceri minorili, senza un corrispondente rafforzamento delle risposte

educative e di sostegno. Infine, lo sguardo si è allargato ai Centri di permanenza per il rimpatrio, dove persone prive di un titolo di soggiorno vengono trattenute per mesi in attesa di un rimpatrio che spesso non avviene, vivendo una condizione di sospensione e invisibilità che interroga profondamente i diritti e la dignità delle persone coinvolte. Esperienze come quelle dei gruppi promossi da Mamre mostrano quanto fondamentali spazi non istituzionali, capaci di tenere insieme socialità, cultura e cittadinanza. In quartieri complessi e vitali come Barriera di Milano, Mamre è una risorsa che fa bene non solo a chi partecipa, ma all'intera città.

M.LOM.

La Filarmonica di Avigliana per la missione di Gatunga

Serata di grande musica e solidarietà, sabato 7 febbraio al Teatro del Cottolengo a Torino con il concerto dell'orchestra Filarmonica di Avigliana a favore della missione cottolenghina di Gatunga in Kenya. L'iniziativa, nella tradizione della Filarmonica che spesso offre concerti di beneficenza per sostenere opere del territorio che si occupano delle persone più in difficoltà, aveva come finalità sostenere l'acquisto di un ecografo (15 mila euro) per il dispensario della missione, indispensabile per prevenire complicazioni durante la gravidanza e garantire parti in sicurezza per mamme e neonati. Così hanno spiegato al folto pubblico intervenuto il gruppo di giovani volontari d'estate si recano a Gatunga per offrire vari servizi nella missione. La Società Filarmonica Santa Cecilia di Avigliana, è una delle formazioni musicali più antiche della Valle di Susa e della Provincia: nel 2017 ha

celebrato il bicentenario. Nata come formazione bandistica nel 2005 si è trasformata in orchestra a fiati ed ultimamente ha ampliato il proprio organico con una sezione ritmica, vocale e da ultimo ha debuttato proprio nella serata al Cottolengo anche un giovane violinista. Fiore all'occhiello della Filarmonica è la scuola di musica per giovani in età scolare: molti degli allievi vengono poi inseriti nell'organico dell'orchestra che tra i suoi componenti annovera alcuni musicisti professionisti e insegnanti di musica. Diretta dal maestro Claudio Facciolo da oltre 20 anni propone un repertorio che spazia dalla musica classica e operistica, al pop e al rock, dalle colonne sonore di film al jazz ed al blues. Per informazioni sulla missione di Gatunga e per chi desidera contribuire www.cottolengo.org/wp-content/uploads/2026/01/Progetto_Ecografo_Gatunga.pdf

Marina LOMUNNO



AUTO - PERSI 35 MILA POSTI

Stellantis tonfo in borsa, piange Mirafiori...

Febbraio sarebbe dovuto essere il mese della ripartenza e invece per Stellantis è cominciato con l'affanno finanziario sui mercati e la crescente tensione sociale negli stabilimenti italiani. Il colosso dell'*automotive* sta vivendo una delle settimane più difficili dalla sua nascita, culminata venerdì 6 febbraio con un tonfo storico a Piazza Affari: il titolo ha perso oltre il 25%, bruciando in poche ore circa 6 miliardi di capitalizzazione e scivolando a quota 6 euro, valori che non si vedevano dal maggio 2020. A scatenare il panico degli investitori è stata la comunicazione dei conti preliminari del secondo semestre 2025, che evidenziano una perdita netta tra i 19 e i 21 miliardi di euro. Il gruppo ha annunciato oneri per ben 22,2 miliardi di euro, una cifra legata a una drastica revisione della strategia sull'elettrico. L'amministratore delegato Antonio Filosa non ha usato mezzi termini, ammettendo una «sovrastima del ritmo della transizione energetica» che ha allontanato l'azienda dalle reali esigenze dei consumatori. Il risultato è la cancellazione di diversi modelli (incluso il Ram 1500 elettrico) e un ridimensionamento delle piattaforme EV fondamentali per la mobilità elettrica. La «pulizia» di bilancio comporterà uscite di cassa per 6,5 miliardi nei prossimi quattro anni e lo stop ai dividendi per quest'anno. Anche le agenzie di rating reagiscono: S&P ha tagliato il giudizio da BBB a BBB-, con outlook negativo, citando la forte concorrenza e i margini ridotti dai veicoli a batteria come ostacoli al recupero della redditività entro il 2027. **A Mirafiori** - Anche qui l'incertezza regna sovrana. Lunedì 2 febbraio, 1200 operai pronti al rientro dopo una lunga cassa integrazione sono stati rimandati a casa per un guasto informatico, episodio che ha esasperato un clima già teso. I sindacati hanno chiesto il rinnovo dei contratti di solidarietà per altri 12 mesi che interessano circa 200 dipendenti delle aree Preassembly & Logistic Unit della Carrozzeria di Mirafiori. Si tratta del gruppo che era stato assunto per la produzione di mascherine in epoca Covid. A infiammare ulteriormente gli animi è la questione «Algeria». Stellantis ha recentemente invitato i fornitori italiani a investire nel Paese nordafricano per creare un ecosistema locale, definendola un'opportunità di internazionalizzazione. Una mossa letta in modo diametralmente opposto dai sindacati metalmeccanici (Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm), che in una lettera aperta alla componentistica hanno parlato di «segnale contraddittorio e inopportuno». «Torino possiede le competenze per guidare la transizione, servono investimenti locali, non inviti a produrre altrove», si legge nell'appello. Le sigle denunciano la perdita di 35 mila posti di lavoro nel settore e accusano l'azienda di disimpegno dal territorio. In questo clima di scontro totale, si prepara la mobilitazione di piazza. Dopo i presidi ai cancelli, l'appuntamento è per sabato 14 febbraio, giorno di san Valentino, con la manifestazione «Innamorati di Torino» per chiedere un piano industriale serio che garantisca il futuro della manifattura locale, mentre l'azienda, per bocca del ceo Filosa, rimanda i dettagli della nuova strategia all'«Investor Day» del prossimo 21 maggio. Nel frattempo, per il 2026 sono già previsti oneri per un miliardo di euro destinati alla riduzione del personale in Europa.

Emanuele FRANZOSO